



VALORI IN CRESCITA

VALORI PARTE 1

La ditta Ruckstuhl si è specializzata nella produzione di tappeti di fibre naturali. L'ecologia è quindi un elemento dominante del suo credo imprenditoriale e un campo in cui la ditta è attiva da diversi anni. La seguente conversazione tra Peter Ruckstuhl e Robert Zuegg è scaturita dalla necessità di raccogliere e rendere accessibili al grande pubblico la conoscenza e l'esperienza ottenuta dalla pratica. Le lettrici e i lettori sono invitati a seguire il filo della conversazione e di trasmetterci le loro opinioni riguardanti domande e problemi trattati qui di seguito. Tessere è anche un'arte sociale.

Sulla nave, di ritorno dai paesi d'oltremare nel 1878, il suo bisnonno Moritz Ruckstuhl osservò come le stuoie in fibra di cocco sistemate a bordo fossero impermeabili e robuste. Entro poco tempo la ditta Ruckstuhl iniziò a lavorare le noci di cocco per trasformarle in tappeti. Come viene prodotta e trattata questa materia prima e quali sono le sue proprietà caratteristiche?

Le piantagioni di cocco si trovano soprattutto nelle Filippine, in India e a Sri Lanka. Le palme da cocco hanno un tronco sottile, leggermente incurvato, con un folto ciuffo di foglie oblunghe. Crescono fino a 25 m, fioriscono e fruttificano dal 7° al 70° anno d'età. Uno spesso strato fibroso avvolge la noce dura, con il suo tessuto alimentare lattiginoso e il suo seme. Per diversi mesi le fibre, separate dal guscio, vengono deposte nell'acqua della laguna e in seguito lasciate seccare al sole. Le fibre vengono quindi filate e lavorate, per esempio in reti, gomene o stuoie.

Il cocco ha delle proprietà eccezionali. Sopporta pressioni estreme, per esempio quando viene utilizzato come tappeto antisdrucchiolevole sulle passerelle delle navi o come trampolini negli stabilimenti balneari. Inoltre invecchia particolarmente bene. Anche dopo essere stato utilizzato per 15 anni, il tappeto delle scale molto trafficate di una casa non darà l'impressione di essere malridotto, nonostante le macchie e i danni. Questa vitalità del cocco è mostrata anche dal fatto che noci finite in mare e rigettate sulla riva dopo 9 mesi sono ancora in grado di germogliare. Inoltre una particolare qualità di questa fibra naturale è il suo effetto equilibratore: rinfresca in caso di caldo e riscalda in caso di freddo. In Italia, per esempio, dove in inverno non è così facile riscaldare le case come da noi, il cocco costituisce un distributore di calore ben accetto, sia sul piano fisico che sul piano mentale.

Solo in India è impiegato mezzo milione di persone nella lavorazione del cocco. Questi lavoratori vi guadagnano il sostentamento per se stessi e per la loro famiglia. Quando noi nell'emisfero settentrionale sostituiamo il cocco con una fibra sintetica, al Sud vengono a mancare posti di lavoro, cosa che mette in pericolo il mezzo di sostentamento economico ed ecologico di intere regioni. I boschi di palme non vengono più curati e diventano selvatici, e di conseguenza scompare un prodotto alimentare particolarmente nutriente. Le persone si impoveriscono economicamente e socialmente. Al contrario, con l'importazione e la lavorazione delle fibre di cocco aiutiamo a ottenere e favorire lavoro e vita nei paesi di produzione. Davanti a questa situazione diventa comprensibile perché gli indiani dicono che il cocco sia l'oro dell'India. Questo vale in senso figurato per tutte le materie prime rinnovabili. Le fibre naturali celano «l'oro del sole» quale ricchezza nascosta. Come impariamo ad apprezzare le qualità nascoste in questa materia e a lavorarla così da diventare fonte di vita per tutte le persone coinvolte? Questa domanda mi assilla già da molto tempo.



1



1



1



2



2



2

Ecologia, nel senso letterale del termine, significa insegnamento di economia domestica. Dietro a questa definizione si nasconde l'immagine di una terra quale casa comune e luogo di sviluppo di tutte le forme di vita. L'ecologia considera la terra un organismo vivente; evidenzia il legame tra le differenti parti e ne fa un tutt'uno completamente esplicito: per esempio se in Brasile le foreste pluviali vengono abbattute, cambia il clima da noi. Causa ed effetto possono così essere separati in quanto a tempo e spazio, eppure esiste un rapporto effettivo tra le due. Questa dipendenza reciproca ha luogo in un'economia mondiale globalizzata e, come abbiamo visto, anche in campo sociale. La ditta Ruckstuhl cerca di inserire questi legami nella sua filosofia aziendale; il leitmotiv è: rispetto dell'ambiente in base ai tempi. Cosa si intende con ciò?

È certo necessario rimettere in questione, di tanto in tanto, in modo critico, l'idea che ci si è fatta del rispetto ambientale in modo da restare al passo con i tempi. Anch'io mi chiedo regolarmente: sono in grado, non solo di vedere i segni dei tempi, ma anche di decifrarli? Le mie risposte di ieri sono ancora adatte al tempo odierno? Le idee o le forme di vita non sono attuali semplicemente perché esistono oggi o perché tutti ne parlano. Noi conserviamo diversi comportamenti e relazioni che hanno largamente fatto il loro tempo e che oggi hanno un effetto contrario a quello che avevano in altri tempi. Si tratta del problema di tutti i fondamentalisti che augurano di aggiornare e rendere attuale il passato senza tenere conto del fatto che i tempi e le persone sono cambiati e si sono evoluti. Nondimeno anche le nuove idee sono spesso delle utopie puramente astratte, che non hanno e non trovano alcuna relazione con la realtà. Pensare e agire nel senso dello sviluppo permette di evitare queste idee semplicistiche. Quindi si rimane al passo con i tempi nella misura in cui lo sviluppo integra le persone quali elementi attivi e che l'operare si applichi nello stesso modo sia al mondo che ci circonda che al mondo interiore.

Quale imprenditore mi pongo degli obiettivi a cui aspirare e che desidero attuare. Un impiego ragionevole delle risorse della natura fa parte dei temi che da parecchio tempo stanno più a cuore alla nostra ditta e a me personalmente. Non per obbligo morale e nemmeno per tornaconto imprenditoriale, ma semplicemente per l'interesse e la responsabilità che abbiamo in funzione dello sviluppo ecologico e sociale. In effetti, di primo acchito, uno sviluppo rispettoso della dignità umana oggi non sembra più assicurato. Un futuro che valga la pena di essere vissuto non ci cadrà semplicemente dal cielo, richiede un lavoro da parte delle generazioni future. Per me assumere una responsabilità ecologica e sociale significa: mettere in opera, qui e ora, un'economia maggiormente in accordo con l'ambiente. Le difficoltà dell'applicazione pratica richiedono di avere idee creative, coraggio e tenacia. Il fatto che gli alberi non crescano in cielo costituisce già una prova della necessità di ricercare la redditività.

La determinazione degli obiettivi ecologici per la nostra impresa corrisponde ugualmente al mio modo di concepire l'economia. Il tema, il fulcro della nostra economia mondiale, basato sulla ripartizione del lavoro, è quello di soddisfare le necessità degli altri. Gli altri sono in primo luogo i clienti; nondimeno la società e l'ambiente sono allo stesso tempo collaboratori nel senso più ampio del termine, presso di noi, ma anche nei paesi fornitori di materie prime. Una relazione sana non è assolutamente una relazione a senso unico, deve essere equilibrata. Perciò devo integrare l'insieme delle necessità nella mia riflessione imprenditoriale. Se così non fosse, farei i conti senza l'oste.

Di conseguenza per lei adottare una gestione rispettosa dell'ambiente comporta discernere globalmente tutte le necessità e affrontare i problemi in questione, vale a dire con la creatività senza paraocchi. Signor Ruckstuhl, come ha iniziato a interessarsi particolarmente di ecologia?

Le vie su cui gli uomini si incamminano per trovare la loro missione di vita sono svariate e spesso tortuose. Non ho ricevuto alla nascita il mio interesse verso le que-



3



3



3



4



4



4

stioni ecologiche. Deriva dalla mia esperienza di vita, molto tempo dopo la scuola. C'è stato un impulso derivante dalla vita professionale e privata.

Mio padre voleva lasciare l'impresa a mio fratello e a me. Negli anni '60 un consulente consigliò di diversificare l'impresa: parallelamente alla produzione di fibre naturali, fu pianificata la produzione di materie sintetiche, di cui in seguito dovetti assumermi la conduzione. Seguì allora la formazione di ingegnere in materie sintetiche. La diversità dei materiali e delle applicazioni collegata alle materie sintetiche mi affascinò. Dopo i miei studi partecipai alla costruzione di una fabbrica di materie sintetiche in Medio Oriente.

Quando ritornai a Langenthal presso l'impresa paterna, volli intraprendere qualcosa di diverso. Per me la più grande sfida sul piano estetico era di lavorare le fibre naturali in modo da scoprirne le loro qualità di vita «sensuali e morali», come direbbe Goethe. La mia lunga esperienza nella lavorazione delle fibre naturali mi ha insegnato a discernere più nettamente il loro significato ecologico e sociale. Il fondamentalismo ecologico degli anni '70 mi era estraneo, a causa del mio passato.

A ciò si aggiunge il fatto che non tutti i nostri figli sono venuti al mondo in buona salute. Dovetti occuparmi a fondo dei problemi di salute, di malattia e di morte; quindi le domande misteriose della vita. Ricevetti un grande aiuto grazie all'opera di Rudolf Steiner; appresi così a concepire lo sviluppo in modo più globale. Il mio interesse per i problemi ecologici e sociali, animato dalla preoccupazione dei problemi della vita dei miei bambini, fu durevolmente favorito. Essi prestano attenzione che io non devii dalla retta via e protestano vivamente quando per una volta prendo l'automobile anziché il treno per recarmi a Zurigo. Lo devo accettare. La responsabilità che abbiamo davanti ai nostri figli fa aumentare anche la nostra responsabilità nei confronti della vita nella quale li si accompagna. È ciò che hanno sperimentato molti genitori.

Anche i suoi dipendenti condividono questa visione ecologica?

Nella nostra ditta lavorano circa 100 dipendenti di ogni età e di oltre dieci nazionalità diverse. La maggior parte di essi sono venuti da noi per motivi economici e sociali e non per convinzione ecologica. Durante il colloquio di assunzione il dipendente di una fabbrica si interessa in primo luogo delle seguenti domande: il lavoro è difficile, rumoroso, ben pagato e anche, all'occorrenza, quali possibilità di carriera si presentano?

Tuttavia sarebbe un errore immaginare che il lavoro per i nostri dipendenti sia solo un mezzo per raggiungere una fine; se il lavoro assumesse solo questo aspetto, non avrebbe alcuna influenza sulla loro motivazione. Una recente indagine prova il contrario: oltre a possedere grandi capacità nella lavorazione delle fibre naturali, essi sono anche coscienti del valore di queste fibre naturali. Invece l'aspetto del bilancio ecologico, sociale ed economico globale della nostra azienda finora non ha interessato praticamente nessuno nonostante tutti i dipendenti ricevano una partecipazione ai risultati dell'impresa. Non abbiamo ancora trovato la formula adatta per disporre di un modello di lavoro attivo e di una cultura di sensibilità.

Una comunità operativa è sostenuta o fallisce con la concezione che i collaboratori e le collaboratrici hanno della comune missione. Esiste un sentimento per queste cose. Così poco tempo fa un dipendente originario del Kosovo voleva depositare il suo denaro nella nostra azienda anziché in banca. Colui per il quale gli obiettivi di un'impresa non significassero niente non sarebbe disposto a fare una scelta del genere. Integrarsi in questo modo con la propria esigenza economica in una collettività d'impresa necessita del coraggio e un impegno reciproco.

In che modo la ditta Ruckstuhl trasforma nella pratica la sua responsabilità ecologica?



5



5



5



6



6



6

Sicuramente fa troppo poco per quanto concerne l'uso e l'eliminazione della carta, dei materiali di stampa, delle pile, come pure l'uso della luce e del riscaldamento degli uffici. Forse bisogna trovarsi veramente nel bisogno per saper usare responsabilmente, senza pressioni esterne, risorse che apparentemente ci sembrano disponibili a volontà, anche nei locali pubblici, come una fabbrica.

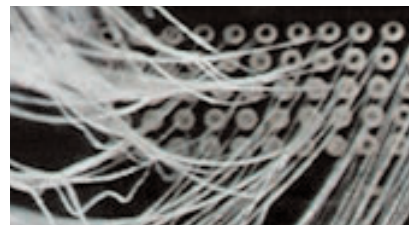
La nostra responsabilità ecologica si manifesta concretamente, nel quotidiano, dal fatto che trattiamo, volontariamente, solo fibre naturali. A differenza della maggior parte delle fibre sintetiche prodotte dal petrolio, le fibre naturali sono parte integrante della natura animata e ne sono un simbolo. Esse possiedono un'espressione, un fascino e un effetto completamente diversi. Le fibre naturali sono delle materie prime rinnovabili che, senza paragone possibile, permettono a un gran numero di persone di partecipare a uno sviluppo economico, sociale e culturale degno, anziché la semplice estrazione di petrolio da qualche parte nel deserto. In vista di un bilancio globale, esiste un senso economico ed ecologico nella lavorazione delle fibre naturali, anche se si tratta di trasportarle su distanze di più di 10'000 km.

A differenza delle fibre sintetiche, che devono essere eliminate come rifiuti pericolosi, i tappeti di fibre naturali sono biodegradabili in modo naturale. Ciò assume importanza sul piano ecologico, soprattutto nei paesi in cui rifiuti vengono depositati nelle discariche anziché essere eliminati dagli inceneritori. Il riciclaggio delle fibre naturali sotto forma di materiale da costruzione, di imbottitura o come vasi da fiori è in compenso possibile solo entro certi limiti. Ciò è dovuto da una parte a causa delle grandi quantità di materiali di base necessari, dall'altra a motivo dell'appretto e del rivestimento impiegati per favorire il dispiegamento degli stessi.

Dunque noi ci concentriamo sul miglioramento delle condizioni di produzione ecologiche e sociali: per il cocco, il sisal e la lana, vale a dire l'80% delle materie prime che noi trattiamo, le condizioni di produzione corrispondono alle nostre esigenze. Per il lino e il cotone, al contrario, ci mancano ancora delle prove sufficienti. Alla ricerca di un produttore e di un fornitore qualificato di cotone biologico, mi sono recato poco tempo fa in Egitto per visitare la fattoria Sekem. Precedentemente una collaborazione con la ditta Maikal era fallita per il fatto che noi, a differenza dell'industria di abbigliamento, necessitiamo di filo più spesso, che non può essere prodotto senza il dispendio considerevole nel campo dell'innovazione tecnica. Ma il modo di coltivare, di produrre e di lavorare le materie prime costituisce naturalmente per noi un elemento chiave, al quale dobbiamo continuamente prestare attenzione.

Al giorno d'oggi l'orientamento verso l'ecologia è ovunque parte integrante della cultura imprenditoriale; fa parte delle buone maniere, assicura una migliore immagine sociale e, in fin dei conti, offre maggiori profitti. La ditta Ruckstuhl segue la tendenza attuale.

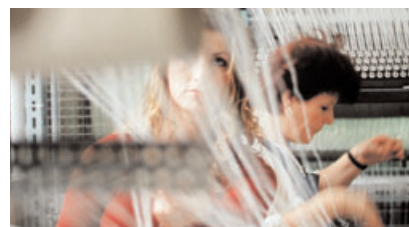
Dagli anni '80 l'ecologia fa parte, in maniera esplicita, dopo la qualità e il design, degli obiettivi strategici della nostra ditta. Corrisponde a una convinzione profonda e a un obbligo che ci siamo imposti. Non si tratta semplicemente di un'attitudine esteriore, né di un adeguamento opportunistico a una data moda. Un'impresa che non possiede una bussola interna, ma che si accontenta di navigare a piacimento dei venti mutevoli, perde facilmente la testa e non raggiunge mai il suo obiettivo. D'altronde il tasso di rendimento per noi non è fine a se stesso, ma è un mezzo utile per poter realizzare gli obiettivi sociali ed economici globali dell'impresa. Con le nostre materie prime, con la produzione e la distribuzione dei nostri prodotti, noi siamo accomunati con numerose persone del mondo intero. Il nostro modo di agire ha delle conseguenze per queste persone; sapere quali materie prime lavoriamo o produciamo, quali prodotti fabbrichiamo e vendiamo non è indifferente. Nel 1999 abbiamo trasferito la nostra produzione dall'estero a Langenthal e dalla fondazione della ditta ci siamo dedicati deliberatamente alla lavorazione delle fibre naturali. Io non credo che il nostro comportamento dimostri di lasciarci trasportare dalle correnti dominanti.



7



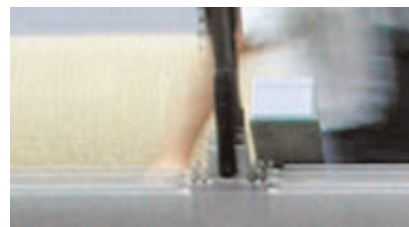
7



7



8



8



8

Uno dei messaggi centrali della sua ditta è: una coerenza ecologica dall'ideazione fino all'eliminazione. Abbiamo parlato di cosa ciò significa concretamente per la lavorazione delle fibre naturali. Ma non di che cosa significhi per lei la nozione di coerenza.

La coerenza inizia già nella mente, ma non deve fermarsi lì. Una persona coerente è una persona che fa quello che dice, che dice quello che pensa e che pensa a cos'è la realtà o a ciò che diverrà. Dipende essenzialmente dalla maniera di prendere coscienza delle cose e di trovare delle idee. Colui che per esempio riduce tutto alle apparenze materiali avrà delle relazioni diverse con il mondo e con gli uomini, esaminerà prima di tutto l'utilità e il grado di riutilizzazione. Appelli, quali «Pensate ai vostri figli e ai figli dei vostri figli», non bastano a dominare questa presa di coscienza e questa attitudine volontariamente semplicistica.

È essenziale prestare attenzione, al di là delle apparenze materiali, all'evoluzione delle cose e di agire in funzione d'esse, tanto nel suo rapporto con gli altri uomini, quanto nel suo rapporto con la natura. Non è facile, poiché l'essenziale è invisibile, come disse Saint-Exupéry, e la sua percezione dev'essere esercitata con un'altra presa di coscienza e un'altra attitudine. Per questo motivo un'impresa è un buon campo di sperimentazione.

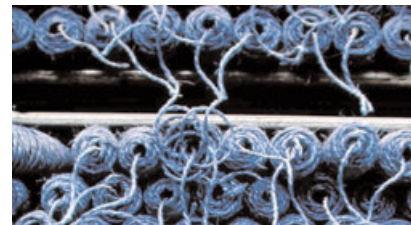
Se le nostre attuali visioni sono la nostra realtà del domani, allora la realtà attuale è una conseguenza delle visioni di ieri. Visto così, nelle crisi ecologiche e sociali, affrontiamo il rovescio della medaglia dei nostri pensieri e delle nostre azioni. Quali sono le conseguenze possibili di un tale incontro?

Che si rifletta meglio e più presto sulle conseguenze del proprio comportamento. Comprendere troppo tardi gli effetti del proprio comportamento davanti agli altri o davanti a se stessi può effettivamente rivelarsi sgradevole. Lamentarsi o raggrare i suoi effetti non serve certo a niente. Le attitudini e i comportamenti che sono alla radice delle relazioni possono essere guardati obiettivamente, come in uno specchio. Una persona coerente è qualcuno che sopporta il suo sguardo allo specchio e non fugge davanti alle sue responsabilità con il pretesto che non era al corrente e che non si tratta di ciò che voleva. Assumersi le responsabilità significa anche trarre delle lezioni dagli errori passati, dei propri e di quelli degli altri e contribuire a risolverli. Affronto questa responsabilità davanti al mio ambiente, in quanto uomo, consumatore, ma anche, ben inteso, imprenditore.

La produzione di tappeti di fibre naturali per lei è l'espressione di un'altra visione dell'uomo e dell'ambiente. Richiede anche un altro modo di lavorazione? E quali tecniche di lavoro pratica la sua ditta?

L'origine di tutto il lavoro tessile è la tessitura. Tessere è un'arte che crea dei legami, un ancoraggio, una stabilità e una forza portante; qualità che, in senso figurato, hanno anche un significato sociale. Lo sviluppo tecnico si è orientato, in primo luogo, verso le necessità dell'industria di abbigliamento: lavorare dei fili fini e in grande serie, nei termini più brevi possibili. Il tempo è denaro. Così la tecnica della tessitura, inventata da Jacquard per i disegni multicolori, è stata rimpiazzata da tecniche di stampa e di trattamenti chimici più facili da impiegare, più rapidi e meno costosi. Per la nostra esigenza di qualità e per le materie che lavoriamo, la tessitura e il tufting – una tecnica speciale ad ago originaria degli Stati Uniti per i tappeti a pelo arricciato o a pelo raso – ci sembrano ancora i più adatti.

I fili di fibre naturali hanno spessori differenti e sono meno omogenei delle materie sintetiche. Con il tiraggio di tonnellate di fibre da parte delle macchine, possono presentarsi delle variazioni nel diametro del filo, una lacerazione dello stesso o un rigonfiamento davanti al pettine di tessitura, come pure forti tensioni meccaniche. Le nostre macchine vi devono essere preparate. È anche importante essere in grado di adattare il nostro parco macchine a ogni nuova realizzazione e a ogni nuovo materiale, così da riuscire a produrre ciò che sembrava impossibile.



9



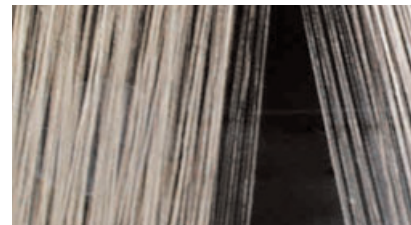
9



9



10



10



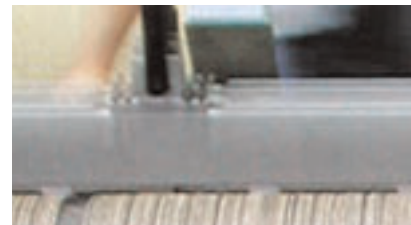
10

L'elemento fondamentale è il seguente: più i fili sono fini, più piccoli sono i nodi e maggiore è la densità della tessitura. Le possibilità e le tecniche di lavoro sono differenti con la seta rispetto al cocco.

Il seguito seguirà in ottobre.

Descrizione delle immagini, parte 1

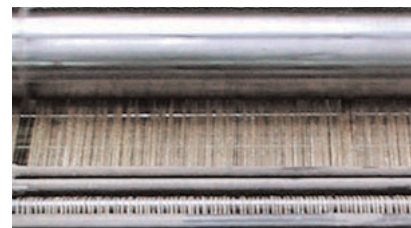
1 Mar Baltico/Danimarca, 2 Piantagioni di sisal/Tanzania, 3 Antelope Valley/USA,
4 Yellowstone Park/USA, 5 Selciato, 6/7/8 Produzione Ruckstuhl,
9 Filato per trama, 10/11 Produzione Ruckstuhl



11



11



11